

MEDITERRANEO

CULTURE, SOCIETÀ E ISTITUZIONI TRA MEDIOEVO
ED ETÀ CONTEMPORANEA

I

Direttori

Salvatore BOTTARI

Università degli Studi di Messina

Antonino BAGLIO (codirettore)

Università degli Studi di Messina

Comitato scientifico

Marcella AGLIETTI

Università di Pisa

Francesco BENIGNO

Scuola Normale Superiore di Pisa

Giuseppe BOTTARO

Università degli Studi di Messina

Nicolò BUCARIA

Universität Trier

Vittoria CALABRÒ

Università degli Studi di Messina

Dario CARONITI

Università degli Studi di Messina

Luigi CHIARA

Università degli Studi di Messina

Pietro DALENA

Università della Calabria

Pio Eugenio DI RIENZO

Sapienza – Università di Roma

Santi FEDELE

Università degli Studi di Messina

Bruno FIGLIUOLO

Università degli Studi di Udine

Gianluca FIOCCO

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Jean-Yves FRETIGNÉ

Université de Rouen

Emrah Safa GÜRKAM

Istanbul 29 Mayıs University

Luca LO BASSO

Università degli Studi di Genova

Cristian LUCA

University Dunarea de Jos of Galati

Mirella Vera Antonia MAFRICI

Università degli Studi di Salerno

Luigi MASCILLI MIGLIORINI

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Marina MONTESANO

Università degli Studi di Messina

Daniela NOVARESE

Università degli Studi di Messina

Piotr PODEMSKI

Uniwersytet Warszawski

Andrea RAGUSA

Università degli Studi di Siena

Giuseppe RESTIFO

Università degli Studi di Messina

Francesca RUSSO

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

Lina SCALISI

Università degli Studi di Catania

Marcello VERGA

Università degli Studi di Firenze

Comitato di redazione

Alessandro ABBATE

Università degli Studi di Messina

Giuseppe Gabriele CAMPAGNA

Università degli Studi di Messina

Angela LA MACCHIA

Università degli Studi di Messina

Francesca MINISSALE

Università degli Studi di Messina

Andrea Giovanni NOTO

Università degli Studi di Messina

Francesco TIGANI

Università degli Studi di Messina

MEDITERRANEO

CULTURE, SOCIETÀ E ISTITUZIONI TRA MEDIOEVO
ED ETÀ CONTEMPORANEA



Non esiste una sola cultura mediterranea: ce ne sono molte in seno a un solo Mediterraneo. Sono caratterizzate da tratti per certi versi simili e per altri differenti, raramente uniti e mai identici. Le somiglianze sono dovute alla prossimità di un mare comune e all'incontro sulle due sponde di nazioni e forme di espressione vicine. Le differenze sono segnate da origini e storia, credenze e costumi, talvolta inconciliabili. Né le somiglianze né le differenze sono assolute o costanti: talvolta sono le prime a prevalere, talvolta le ultime.

P. MATVEJEVIĆ

La complessità del Mediterraneo, crocevia di popoli e culture, costituisce da sempre per gli storici una fonte copiosa di suggestioni e temi di indagine storiografica. La collana si propone di recepire ricerche innovative sull'area mediterranea in un arco cronologico che spazia dall'età medievale alla contemporanea, con particolare attenzione alle tematiche di carattere culturale, sociale e politico-istituzionale e ai loro riflessi multi e interdisciplinari. In particolare, intende ospitare i contributi di esperti e giovani studiosi che possano utilmente inserirsi nel dibattito storiografico, consegnando ai lettori una chiave ermeneutica utile a decodificare i complessi fenomeni che investono quest'area nella fase storica attuale.

Volume edito con un contributo della Società Messinese di Storia Patria e della
Cattedra di Storia Moderna del Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche
dell'Università degli Studi di Messina.

Il Mediterraneo, la Sicilia, il Mezzogiorno d'Italia tra Medioevo ed età contemporanea

Nuove proposte di ricerca

a cura di

Salvatore Bottari
Giuseppe Gabriele Campagna

Contributi di

Alessandro Abbate
Salvatore Bottari
Giuseppe Gabriele Campagna
Francesca Frisone
Gabriel Guarino
Giovanni Giuseppe Mellusi
Francesca Minissale
Rosario Moscheo
Valeria Smedile
Vincenzo Tedesco
Antonino Teramo
Francesco Tigani
Elisa Vermiglio





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 4551463

ISBN 978-88-255-1207-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2018

A Carmela Maria Rugolo

Orientarsi nello spazio familiare del Mediterraneo richiede uno sforzo minimo. Basta chiudere gli occhi, e i ricordi affiorano: siamo a Venezia, in Provenza, in Sicilia, a Malta, a Istanbul. Orientarsi nella totalità del tempo che questo mare ha vissuto è ben più difficile. Mettendosi alla ricerca del tempo perduto, si deve srotolare all'indietro un filo interminabile, e più si risale verso il passato remoto, meno si riesce ad afferrarlo.

Fernand Braudel, *Memorie del Mediterraneo: preistoria e antichità*,
a cura di R. de Ayala e P. Braudel, tr. it, Milano RCS, 2012, p. 35

- 15 Salvatore Bottari
Prefazione
- 19 Rosario Moscheo
Ricordando Elina e le sue passioni per il Medioevo
- 21 Francesco Tigani
In rotta con l'utopia. Da Atlantide ad Atlantropa. Miti, sogni e incubi della civiltà mediterranea
1. Lo sguardo dello storico, 21 – 2. All'ombra di una parola, 22 – 3. La realtà dell'utopia, 23 – 4. L'isola che non c'è, 24 – 5. Atlantide: la prima utopia, 25 – 6. Le utopie della Magna Grecia: Crotona e Salento, 30 – 7. Le ali di Icaro, 31 – 8. Il Movimento Moderno e il *nómos* del mare, 34 – 9. Le utopie sirtiche: Heliopolis e Orsenna, 37 – 10. Messina e l'utopia, 41 – 11. Il «Progetto Atlantropa», 43 – 12. La fine del Mediterraneo, 45 – 13. «Anarchizzare» l'*arché*: *homo contra aquam*, 47 – 14. Il ponte sullo Stretto, 48 – 15. Il mare: frontiera o porta aperta?, 51
- 53 Valeria Smedile
Contatti culturali nel Mediterraneo quattrocentesco. La riscoperta dell'umorismo luciano: il caso delle Intercenali di Leon Battista Alberti
1. Il ritorno di Luciano in Occidente, 53 – 2. Il caso delle *Intercenali*, 56 – 3. Luciano nelle *Intercenali*. Un caso di specie: *Somnium*, 64
- 69 Elisa Vermiglio
Migrazioni nell'area dello Stretto: uno studio sul Quattrocento messinese
1. I processi migratori in Sicilia, 69 – 2. Dinamiche di insediamento, 73 – 3. Messina e l'insediamento straniero nel XV secolo, 74 – 4. Il Quattrocento messinese: riflessioni economico-demografiche e variabili delle fluttuazioni migratorie, 78 – 5. Gli insediamenti stabili mercantili: le colonie forestiere, 83 – 6. I movimenti a breve raggio: la migrazione calabro-sicula, 85 – 7. L'Area dello Stretto: uno spazio di migrazione e identità, 91

- 95 Giuseppe Campagna
“Judayca Sancti Marci”. Una comunità ebraica in Sicilia tra Medioevo e Prima Età Moderna
1. Un’*aljama* ebraica da Demenna a San Marco, 96 – 2. Ebrei e ufficiali nella San Marco del Quattrocento, 101 – 3. Un caso d’omicidio, 102 – 4. Professioni e commerci, 103 – 5. 1492: Nell’orbita dell’espulsione, 110 – 6. San Marco e i *noviter conversi*, 115 – 7. Conclusioni, 118
- 121 Gabriel Guarino
Iberian Tournaments in Early Modern Italy: A Comparative Perspective, 15th-18th Centuries
- 143 Giovan Giuseppe Mellusi
Il messinese Placido Scoppa, teatino e vescovo. Approssimazioni biografiche
1. Notizie biografiche, 147 – 2. Diario messinese, 153 – 3. Appendice documentaria, 155
- 165 Vincenzo Tedesco
Tra Arcadia e medicina. Gioacchino Poeta (1685 ca - 1752)
- 185 Alessandro Abbate
Taormina e la peste del 1743. La Relazione veridica di Domenico La Camiola
- 219 Antonino Teramo
L’episcopato siciliano tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo: Le Conferenze Episcopali
- 231 Francesca Minissale
Associazionismo Coloniale: Le Società geografiche e il colonialismo italiano. Brevi Note
- 263 Francesca Frisone
La procedura per la formazione del corpo elettorale in Sicilia nelle elezioni del 1813
1. La Costituzione siciliana del 1812 e la sua attuazione: il “nuovo” Parlamento, 261 – 2. Corpo elettorale, formazione dei Consigli Civici, elezione degli Squittinatori e

dei Magistrati Municipali, 267 –3. Elezione dei Rappresentanti alla Camera dei Comuni e formazione della Camera dei Pari, 280 – 4. Conclusioni, 289

295 *Bibliografia di Carmela Maria Rugolo*

301 *Indice dei nomi e dei luoghi*

Prefazione

di SALVATORE BOTTARI*

Con questo volume si inaugura la collana “Mediterraneo: Culture, Società e Istituzioni tra Medioevo ed Età Contemporanea”, il cui obiettivo è proporre nuove ricerche storiche sull’area mediterranea in un arco cronologico vasto, lungo quindici secoli, il tempo che separa il mondo antico dalla nostra non meno problematica contemporaneità. Particolare attenzione sarà rivolta alle tematiche di carattere culturale, sociale e politico-istituzionale in una prospettiva storica aperta alle contaminazioni con le altre scienze umane e sociali.

Otto degli undici lavori che compongono questo volume sono stati discussi nel corso dei seminari promossi dalla Società Messinese di Storia Patria in collaborazione con il Dottorato di Ricerca in Scienze Storiche, Archeologiche e Filologiche dell’Università degli Studi di Messina. Gli altri tre contributi sono comunque maturati attraverso un dialogo con gli organizzatori dei predetti seminari.

Un’ulteriore considerazione da fare è che, accanto ai lavori di dottorandi e di dottori di ricerca che hanno di recente discusso le loro tesi (Abbate, Campagna, Frisone, Minissale, Smedile, Tedesco, Teramo, Tigani), trovano spazio i contributi di studiosi da tempo attivi nel campo della ricerca storica (Guarino, Mellusi, Vermiglio).

Ciascuno dei lavori è stato sottoposto a referaggio anonimo (il cosiddetto doppio cieco), come qualunque altro lavoro che troverà posto in questa collana editoriale.

Il volume si apre con lo stimolante saggio di Francesco Tigani sul Mediterraneo e le utopie politiche. Il *Mare Nostrum*, con i suoi luoghi e le sue contrade reali e immaginarie, ne è il protagonista. L’autore de-

* Università degli Studi di Messina.

linea un percorso che gli consente non solo e non tanto di individuare il contesto culturale in cui maturano queste utopie, ma soprattutto di rintracciare i fili che legano le medesime a questioni nodali del nostro presente.

La ricezione di Luciano di Samosata nell'ambito dell'Umanesimo italiano costituisce l'oggetto della ricerca proposta da Valeria Smedile. Il rinnovato interesse verso la cultura classica ha nel *lucianesimo* una chiara esemplificazione. Smedile, in particolare, mostra come l'umorismo luciano viene riscoperto e ampiamente recepito nelle *Intercenali* di Leon Battista Alberti, figura tra le più poliedriche del primo Rinascimento italiano.

Migrazioni, mobilità e pendolarismo nell'area dello Stretto nel corso del Quattrocento sono i temi di ricerca di Elisa Vermiglio che, con felice sintesi, presenta un articolato quadro in cui la cuspidale nordorientale siciliana e la sponda meridionale della Calabria appaiono quanto mai interconnesse: «un polo attrattivo, di passaggio, contatto e migrazione ad ampio raggio [...] una macro regione, in cui i rapporti migratori dalla Calabria alla Sicilia sono conseguenti alla strutturazione di un macrosistema economico che ha il suo fulcro nel porto, catalizzatore di migrazioni e di identità».

Segue il saggio di Giuseppe Campagna sulla comunità ebraica di San Marco D'Alunzio che – sottolinea l'autore – appare ben integrata nel tessuto sociale cittadino e dotata di un'estesa rete di relazioni. Dopo l'espulsione, Campagna rileva la presenza di un significativo numero di neofiti, alcuni dei quali si adattano alle mutate circostanze e sono attivi in vari settori della vita economica del centro dei Nebrodi come di altre località limitrofe.

Gabriel Guarino esamina la *vexata quaestio* dei rapporti tra cultura spagnola e cultura italiana nella prima età moderna dall'originale angolo visuale della ricezione di tornei, caroselli e corride. Attraverso il raffinato *ouillage* della *cultural history*, Guarino evidenzia la valenza performativa di spettacoli violenti come le corride e ne sottolinea la funzione di disciplinamento e di controllo delle masse. L'autore altresì rileva la maggiore persistenza di simili rappresentazioni a Napoli – realtà soggetta direttamente agli Asburgo di Spagna – mentre a Roma e a Firenze la presenza delle medesime, ben attestata nel Cinquecento, declina fino a scomparire nel corso del secolo seguente con l'attenuarsi dell'egemonia iberica.

Giovan Giuseppe Mellusi ricostruisce le vicende biografiche del teatino Placido Scoppa, coinvolto nella rivolta antispagnola di Messina del 1674-78. Il religioso, costretto all'esilio, diviene arcivescovo di Ragusa (l'odierna Dubrovnik) che poi lascia per motivi di salute e – secondo alcune fonti – anche per il difficile inserimento nel tessuto sociale multietnico della città dalmata. Va a curarsi a Firenze, per poi essere nominato vescovo di Venosa, nel regno di Napoli e, infine, tornare a Messina dopo l'indulto del maggio 1702.

Con fine acribia Vincenzo Tedesco ricomponi il mosaico della biografia del calabrese Gioacchino Poeta, medico ma anche poeta e filosofo, attivo a Napoli dove fu titolare della prima Cattedra di Medicina Pratica nella prima metà del Settecento. Ben evidenziate sono le relazioni con l'ambiente scientifico della capitale partenopea, l'interesse per la teratologia (ad esempio nel caso del vitello bicefalo) negli anni del Regno di Carlo di Borbone.

La peste che investe Messina e Reggio Calabria nel 1743, attraverso il filtro della *Relazione Veridica* di Domenico La Camiola, *doctor in utroque iure* e sindaco di Taormina, è il tema della ricerca di Alessandro Abbate. L'autore utilizza ampiamente la sua fonte e la integra con altra documentazione primaria e secondaria, seguendo analiticamente «le tappe dell'irradiazione della peste del 1743 e del suo contenimento dalla prospettiva di un membro dell'oligarchia di un centro urbano che si ritrovò, per oltre un anno, ad essere terra di confine tra la Sicilia salubre e quella appestata».

Attento alle vicende istituzionali e culturali della Chiesa tra Ottocento e Novecento, Antonino Teramo si sofferma sulle conferenze episcopali come strumento di un rinnovato dialogo tra il clero e la società siciliana. Dallo studio di Teramo emerge nitido il ruolo svolto da monsignor Celesia, arcivescovo di Palermo e figura centrale della Chiesa siciliana di quegli anni che, nonostante l'intransigentismo professato negli anni immediatamente successivi all'Unità d'Italia, recepì la svolta compiuta da Leone XIII e intraprese un percorso caratterizzato da aperture – ancorché parziali – alle nuove istanze sociali.

Il saggio di Francesca Minissale affronta il tema del rapporto tra colonialismo italiano e società geografiche: un legame che si stringe gradualmente e a cui l'Italia giunge più tardi rispetto ad altri paesi europei per ragioni legate al suo più recente conseguimento dell'unità nazionale. Ben presto, come l'autrice rileva, all'interno delle società geografiche le ragioni scientifiche vennero progressivamente subordi-

nate agli interessi di espansione coloniale. In tal senso, nonostante i “vuoti” che ancora caratterizzano la storiografia sul tema e che Minisale sottolinea, la vicenda di questi sodalizi scientifici subisce i contraccolpi delle oscillanti fortune del colonialismo italiano.

Francesca Frisone esamina la procedura per la formazione del corpo elettorale in Sicilia nelle elezioni del 1813. Attraverso un serrato dialogo con la storiografia sul tema e mediante l'escussione proficua di importanti fonti primarie, l'autrice mette in luce le aporie della normativa e il farraginoso funzionamento del meccanismo elettorale, sottolineando come i medesimi materiali archivistici possano costituire la base di partenza per «l'analisi dei gruppi e degli individui» in un quadro in cui prendono corpo «le pratiche della rappresentanza politica degli interessi».

Nel loro insieme le ricerche proposte si muovono attraverso uno spettro tematico vasto e composito e palesano metodologie più o meno affinate dal mestiere prima ancora che dalla prossimità con l'una o l'altra sensibilità storiografica. Gli autori di esse, però, nel praticare la ricerca, rivelano fiducia negli strumenti della critica storica. Senza chiudersi in discorsi autoreferenziali, chi scrive queste righe condivide la medesima fiducia nella specificità dell'indagine storica quale percorso per conoscere il passato e fornire risposte al presente.

Ricordando Elina e le sue passioni per il Medioevo

di ROSARIO MOSCHEO*

Il ciclo di seminari, organizzati dalla Società Messinese di Storia Patria e tenuti in varie sedi dal novembre 2016 al giugno 2017, sotto il comune denominatore de “Il Mediterraneo, la Sicilia, il Mezzogiorno d’Italia tra Medioevo ed Età contemporanea”, nacque da un’idea dell’allora vicepresidente del nostro sodalizio, professoressa Carmela Maria Rugolo.

A conclusione di quel felice ciclo seminariale, ne abbiamo qui raccolto e ne presentiamo gli elaborati: un *corpus* di scritti prodotti per lo più da allievi (oltre che nostri iscritti) del Dottorato in Scienze Storiche, Archeologiche e Filologiche della nostra Università, che si sono brillantemente cimentati, confrontandosi di volta in volta con un *discussant* e con il pubblico in sala su temi legati ai loro rispettivi ambiti di studio. Le loro “nuove proposte di ricerca” sono state poi sottoposte al giudizio di un ulteriore *referee* e adesso vengono presentate alla comunità scientifica.

Distribuiti – uno per mese, da novembre a giugno – lungo l’anno accademico 2016/17, per un totale di otto seminari, tenuti per lo più a Messina tranne due svoltisi rispettivamente a San Marco d’Alunzio (il 20 dicembre) e a Taormina (il 18 marzo) hanno toccato argomenti, cronologicamente distribuiti dal Tardo Medioevo all’Età contemporanea, tuttora di rilievo nel dibattito storiografico. Sui singoli temi trattati, si sofferma Salvatore Bottari, co-curatore e direttore della Collana che con questo volume si inaugura, nonché segretario della Società Messinese di Storia Patria.

*Presidente della Società Messinese di Storia Patria.

Ai testi qui compresi, derivati dai seminari citati, abbiamo creduto opportuno aggiungere, *extra ordinem*, un contributo di grande rilievo del nostro tesoriere, Giovan Giuseppe Mellusi, sottolineandone il ruolo che gli è toccato in sorte di essere stato l'ultimo collaboratore della prof. Elina Rugolo, nella fase finale della sua carriera universitaria prima del pensionamento. Hanno trovato posto nel volume, inoltre, due ulteriori contributi in linea di continuità con le ricerche proposte: il lavoro di Valeria Smedile – formatasi anche lei nel Dottorato di Ricerca in Scienze Storiche, Archeologiche e Filologiche – sulle *Inter-cenali* di Leon Battista Alberti, e lo stimolante studio di Gabriel Guarino – docente nell'Università di Ulster – sui tornei come elemento per valutare l'influsso della cultura iberica sull'Italia della prima età moderna.

Preme, ancora, rimarcare da parte nostra che le pagine che qui si pubblicano, considerati i risultati più che buoni dell'esperienza seminariale citata, sono frutto tenacemente voluto dalla professoressa Rugolo, nostra compianta vicepresidente, che non ha fatto in tempo a vedere né il varo – così come da lei immaginato e auspicato – dell'iniziativa, né tanto meno il frutto ultimo di questo impegno durato quasi l'intero anno sociale che si è concluso

Consideriamo, dunque, questo particolarissimo volume, naturale conclusione dell'intuizione brillante della Rugolo, come un autentico regalo a noi elargito da parte sua; un regalo che è consistito *in primis* in un notevole allargamento (sempre accettabile) dei nostri orizzonti culturali – tanto nei confronti dei nostri Soci quanto nei confronti della nostra Città – e, in termini forse più prosaici, nell'allargamento ulteriore del ventaglio delle nostre pubblicazioni (ivi compreso il *Quaderno* appena pubblicato sui bombardamenti alleati del 1943, le distruzioni conseguenti della nostra Cattedrale e gli sforzi per una sua seconda e tormentatissima ricostruzione, dopo quella seguita al terremoto del 1908), che ci proponiamo fortemente di mantenere negli anni a venire.